Anno II — Ragliata 28.

S. PAOLO (Brasile), 25 marzo 1894

Un numero separato 200 reis

Lavorare per vivere e non vivere per lavorare.

L'ASINO umano

RAGLIATA Settimanale illustrata

CONDIZIONI

Abbonamenti anticipati

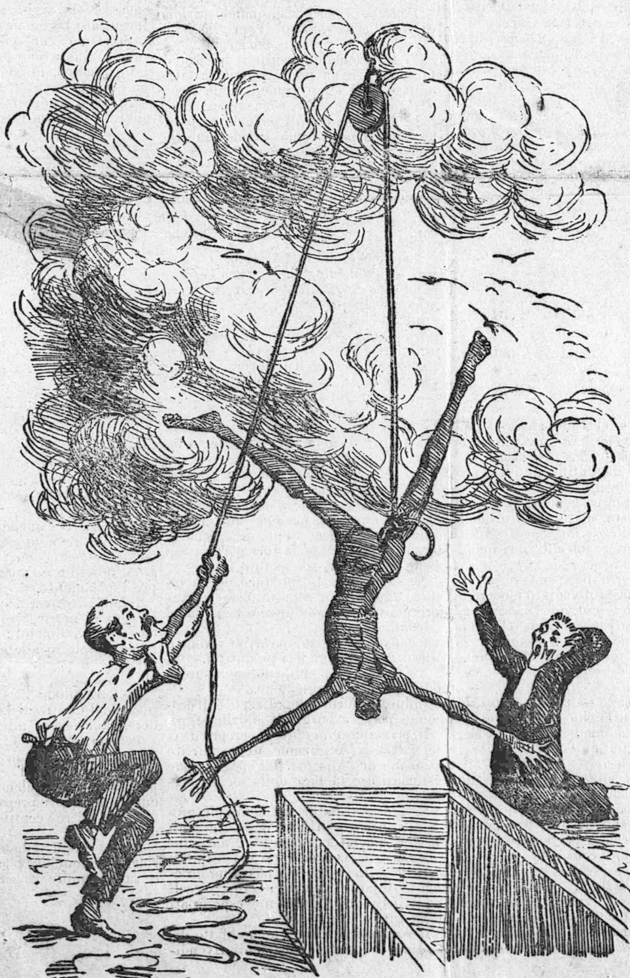
12 Ragliate . . .	Reis	3$000
25 » . . .	»	6$000
50 » . . .	»	12$800

Annunzi e Comunicati
PREZZI DA CONVENIRSI

INDIRIZZO
dell'
ASINO UMANO
RUA
Benjamin Oliveira, N. 54
S. PAOLO

Redattore responsabile
AUGUSTO DONATI

La Pasqua di resurrezione del MENZOGNERO



Dall' Italia ritornato
Carlo Fabrica-cretin,
Seppe, ahimè, l'orrendo fato,
Il terribile destin
Del suo amato *Menzogner*,
Che giaceva in cimiter!

Disperato, fremebondo
Si recò da Don Pasqual,
Che assistito il moribondo
Egli avea durante il mal,
E gli disse: o prete imbel
Vien con me sopra l'avel.

Sull'avel del *Menzognero*
Che lasciato hai tu morir
E vedrai, pretaccio nero,
Quello ch'io saprò compir:
Un miracol saprò far,
Io lo vo' risuscitar!

Sì dicendo, don Carluccio,
Don Pasqual trasse con sè
Che il seguì, tenendo il cruccio,
Fino al gran Largo da Sé;
Qui salirono i due Don
Sopra un bondi da un teston.

Dismontaron da Schettini
Dove entrambi tosto entrar,
E don Fabrica-cretini
Disse al prete di pregar
Mentre apriva, con mister,
L'urna del suo *Menzogner*.

Il coperchio sollevato
Dal sepolcro, un tal fetor
Si spandea, che il vicinato
Si levó tutto a rumor,
E dovettero scappar
Tutti per non asfissiar·

Ma Carluccio non cedette;
Il miracolo compir
Ei doveva, onde si dette
L'occorrente ad ammannir;
In un attimo operó;
Ed il morto si rialzó!

Verso il cielo s' innalzava
Qual novello Redentor,
E Carluccio giubilava.
Mentre il prete di terror
Tutto invaso si sentí,
A veder quel che sortí.

Dio del ciel, che veggo mai!
Grídó forte Don Pasqual,
Don Carluccio, cosa fai?
Il miracolo va mal,
Ma non vedi? il *Menzogner*
Lasciò il capo... al giustizier.

La Pasqua degli Asini

Gli asini credenti levano, oggi, osanna alla Pasqua di resurrezione, ma di quale risurrezione si tratta?

Dovrebbe essere la risurrezione dei miseri, degli oppressi, ma questi sono ancora da redimere, tal quale lo erano quando l'asino Gesù si fece crocifiggere per la loro redenzione.

La chiesa pretende di solennizzare la resurrezione di Gesù che, dicono, resuscitasse da morte, ma se anche resuscitó la chiesa uccise la sua fede.

Perció la chiesa, oggi, solennizza non una resurrezione, ma la uccisione di un alto ideale che manipolato da essa si trasformó in istrumento d'ignoranza, di superstizione, di oppressione.

E gli asini umani seguitano a festeggiare questo giorno che altro non è che la resurrezione dei farisei crocifissori di Cristo, i quali, perduto il prestigio nella fede del Paganesimo lo ricuperarono entrando nel cristianesimo.

E così, sempre ingannati, mistificati, caricati di nuove some, gli asini credenti seguitarono ad essere tiranneggiati e vilipesi. E ora alla tirannia dei sacerdoti si è aggiunta quella della borghesia.

Ma la Pasqua degli asini non è lontana, già gli odierni farisei e gli odierni scriba perdono terreno ogni giorno, e ogni giorno crescono, fra gli oppressi, i ribelli.

Non festeggiamo quindi la festa di oggi che è la Pasqua dei nostri oppressori, ma prepariamoci, fratelli asini, a festeggiare la Pasqua nostra che arriverà il giorno che, tutti uniti, insorgeremo contro la infame classe dominante che ci dissangua e ci opprime.

Quel giorno noi saluteremo gloriosi la nostra Pasqua e sarà la vera Pasqua: quella della redenzione umana!

La marcia del socialismo in Italia

L'altro giorno mi fu dato avere diversi giornali borghesi d'Italia del mese scorso e, a leggerli, mi pareva che fossero diventati addirittura tanti organi del partito socialista o anarchico.

Scioperi, processi, condanne, insurrezioni, discorsi, ordini del giorno, attentati, insomma agitazioni in tutti i modi in senso socialista, riempiono i giornali.

Il movimento, da alcuni mesi a questa parte, si riconosce evidentemente, che, in Italia, ha preso uno sviluppo enorme; tantochè tutte le altre questioni sono messe, si può dire, in seconda linea anche dal giornalismo borghese, il quale è forzato ad occuparsi estesamente di una quantità di fatti che hanno carattere socialistico, che si impongono e si accrescono ogni giorno.

E si comprende come l'opinione publica, in Italia, sia tutta rivolta al socialismo che si impone non soltanto per la bontà del principio, ma ancora per lo sfacelo delle istituzioni borghesi.

Ogni giorno è una illisione di più che se ne va dal cuore di tanti ingenui che avevano fede nella costituzione, ogni giorno è un uomo stimato, onesto e portato in alto che si rivela un birbante, ogni giorno è una ingiustizia di più che, sotto il manto della legge, si commette e gli occhi della moltitudine si aprono, la luce si fa strada, le brutture di cui è macchiata la borghesia si fanno sempre più visibili e maggiormente si fanno sentire le sue catene.

Dappertutto si soffre, dappertutto si piange, dappertutto si leva il grido della fame.

E la stampa, per quanto borghese, per quanto avvinghiata al carro della classe privilegiata, pure è costretta a seguire il movimento, e, senza volerlo, fa un'attiva propaganda socialistica.

E non solo si narrano e si commentano fatti che accadono nelle varie regioni e città, cbe hanno carattere socialistico, ma si riportano discorsi di imputati affermanti nei tribunali l'idea socialista o anarchica come è avvenuto a Carrara per il processo Molinari - che fu un'accanita discussione dell'anarchia tra il Molinari e il Pubblico ministero - che appassionò vivamente il publico, entusiasta per Molinari; si riporta il discorso e il testamento di Vaillant.

Oltre a ciò perfino articoli di fondo sono dedicati al movimento socialista.

Da ciò è facile comprendere il progresso che va facendo l'idea, la quale diventa oramai l'unica fede dei sofferenti, l'unica ancora di salvezza per la società.

La borghesia, che, in Italia, è giunta al potere soltanto dopo il quarantotto, e in meno di mezzo secolo è arrivata a compiere il suo ciclo, ora precipita nel nulla.

Ben vada e muoiano con essa tutti i cattivi istinti che alimentò e propagò: ben vada con tutte le sue ingiustizie, le sue infamie, le sue turpitudini; che non rimanga nulla di essa perchè uno solo dei suoi difetti potrebbe avvelenare la futura società.

IL FRANTOIO

(Frammento)

Vedi lá quel ridotto, in su le arene
Quasi a difesa del gran regno estrutto?
Un enorme frantoio esso contiene
Di nuova invenzion, di ferro tutto:
Ogni lavorator qui tratto viene
Tutto a depor di sue fatiche il frutto,
E a depurarlo d'ogni umor maligno,
Vien cacciato ogni di sotto all'ordigno.

Urge la mola immane, e in pochi istanti
Al misero soggetto il succo spreme,
Che dal torchio capace ai sottostanti
Tini stridendo e cigolando geme.
Scricchiolar senti l'ossa e i membri infranti,
Stillar vedi col pianto il sangue insieme;
Ma l'industria borghese é sí squisita,
Che nell'esausto sen lascia la vita.

Esce vivo il meschin dall'aspre strette,
Ma tale che dir larva od ombra il puoi,
E, sia stoltezza o sia viltà, commette
Al torcolier di nuovo i giorni suoi:
Questi che ben lo strinse e lo spremette,
Fuor con una pedata il manda poi,
E del sangue ancor caldo empiendo il gozzo,
Gli gitta in cambio una minaccia e un tozzo.

M. Rapisardi.

SDEGNI PATRIOTTICI

OVVERO

indipendenza, carattere, principii

OSSIA

monarchia, repubblica, socialismo

Sabato scorso ebbi la sorte di leggere nell'esilerante *Fanfulla* un comicissimo articolo intitolato: **Siamo Italiani.**

Fanfulla si era sentito punto nel vivo dal sublime discorso di S. Sotto Maestà compare Briccontuo fatto il 14 marzo, nel quale aveva detto che in quella occasione *ogni buon italiano* si sente il bisogno di inviare un saluto ed un augurio a re Umberto, ecc.

Egli, il povero fratuccio guerriero, che non è ancora diventato monarchico, si è sentito il bisogno di accendersi di santo sdegno patriottico, perché compare Briccontuo pare non riconosca per *buoni italiani* gli ex-anarchici che si sono messi alla greppia della borghesia patriottica.

Il mezzo cieco — perchè *Fanfulla* non ha che un occhio — vuol essere un *buon italiano* anche lui, e si sfoga tirando fuori perfino la *indipendenza*, il *carattere*, i *principî!*

Poi si scandalizza alle parole del Console, quando ha detto che re e repubblica possono affratellarsi, e nel furore del suo santo sdegno, tenendo in mano... la coscienza che si ribella, protesta vivamente contro le parole di Briccontuo e dice: siamo italiani. *(Bravo, fuori i lumi!)*

Ma qui non si ferma il frate inferocito, ma procede fino ad invitare Briccontuo a chiamare gli italiani *alle feste civili del lavoro* (alla raccolta del caffé?) *delle date memorabili del risorgimento italico* (lo svaligiamento delle banche e le condanne e le fucilazioni degli affamati?) gridando: *rappresenti l'Italia il conte Compans di Brichanteau: — quanti siamo, monarchici, repubblicani o socialisti, lo seguiremo* ecc.

Ecco, fino a parlare in nome dei monarchici e dei repubblicani vada, ma se *Fanfulla* parla anche a nome dei socialisti, io sono in diritto di chiedergli di che razza di socialisti intende.

Dei socialisti che si uniscano ai monarchici e ai repubblicani per servire di codazzo a un console, credo non se ne trovino neache fra i più ferocemente legalitari.

Ma forse *Fanfulla* avrà voluto parlare dei socialisti della *sua maniera*, di quelli che in Italia facevano gl'intransigenti e qui fanno... *il Fanfulla.*

In questo caso vada pure coi monarchici e coi repubblicani a mangiare e bere a casa del Console il giorno dello Statuto — *data memorabile del risorgimento italico* — e allora, tutti affratellati, monarchici, repubblicani e socialisti... alla *Fanfulla*, applaudiranno a Briccontuo quando dirà che, monarchia, repubblica e socialismo di stato e di chiesa si possono dar la mano.

E allora accolto nel numero dei *buoni italiani*, *Fanfulla* e battezzato, cresimato e comunicato dal rappresentante d'Italia, si preparerà tutto ilare e giulivo, a *ricevere* tutti gli altri sacramenti, compreso quello della estrema *unzione*.

Le orecchie dell'Asino.

Spropositi professoriali

I professori borghesi, quando parlano di socialismo, hanno il privilegio di prendere dei granchi madornali.

F. Manzione, che sente il bisogno di far precedere la propria firma da tanto di *prof.*, nel terzo numero della locale *Tribuna Letteraria*, occupandosi della base della morale, di granchi ne prende valorosamente una intera famiglia, scrivendo quanto segue:

« Presso i socialisti non è il furto
« legittimato al punto da costituire
« uno dei più potenti mezzi d'azione
« per l'annullamento del diritto di pro-
« prietà, per la distruzione del capi-
« tale? »

Vediamo se afferma il vero.

Il nullatenente è costretto a vendere la propria forza di lavoro ad un prezzo inferiore di questa forza. In altri termini: il compratore dell'altrui forza di lavoro ruba legalmente al lavoratore una parte, quasi sempre la maggiore, del prodotto dell'altrui lavoro.

Il capitale è lavoro accumulato.

Come categoria economica, non deriva dal risparmio, ma originò dai prodotti del lavoro tolti al lavoratore con la violenza, con la frode, col furto legale, e cresce con la frode e col furto.

Sostrato del lavoro sono la materia e le forze della materia poste naturalmente, *gratuitamente* a disposizione di tutti gli uomini, ma che una minoranza spogliatrice si appropriò, come si sarebbe appropriata la luce e l'aria che respiriamo, se avesse potuto farlo.

Nessun *risparmio* produce senza lavoro. Chi vive di rendita, vive sul valore del lavoro *non pagato* alla mano d'opera.

I consumatori improduttivi vivono a carico dei consumatori produttivi.

Non parlo delle multiformi usure e della grande speculazione...

Infine, il furto è legalizzato dall'economia politica borghese e dalle leggi.

Il principio *giuridico* di proprietà è, nei fatti, la negazione di un diritto *razionale* di proprietà. La spogliazione sistematica è la base della societá borghese.

E, nei paesi industrialmente più progrediti, collo sviluppo della meccanica, col generalizzarsi della grande industria, col concentrarsi dei capitali agricoli e industriali, i piccoli proprietari artigiani e campagnuoli, i piccoli capitalisti sono legalmente espropriati dalla grassa borghesia.

Il socialismo porrà fine a siffatto disordine, a siffatti rubamenti rivendicando al lavoro quanto il lavoro produsse; renderà impossibile lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo coll'abolire l'appropriazione individuale dei mezzi di produzione, di circolazione e di scambio dei prodotti.

Quando, poi, si dice, semplicemente, « diritto di proprietà » non si dice nulla. Manca un aggettivo che quel «diritto» qualifichi.

In ultimo il socialismo non vuole punto distruggere il capitale, ma il sistema capitalista, vigente. Il capitalista, che oggi deruba il lavoratore in nome di diritti del capitale e di un *profitto netto*, diventa uguale al lavoratore dinanzi ai mezzi di lavoro.

Ecco tutto.

Emilio Massardo.

Resistenza passiva

Il buon Tosloi che abborre dalla violenza e predica, in questi tempi, la rassegnazione cristiana e invece della lotta, della resistenza aperta, la resistenza passiva dell'astensione, nel suggerire un mezzo pratico di questa astensione passiva dice: « Nessuno si presti a mantenere l'attuale ordine di cose: preferite il carcere, la morte, piuttosto che fare il soldato »

Ecco, a me pare, che ogni buon rivoluzionario possa sottoscrivere a questa idea pacifica.

Se domani, tutti i soldati d'Europa, mettessero in pratica la pacifica teoria di Tostoi è certo che non ci sarebbe più bisogno di violenza per attuare il socialismo.

Ma quei zucconi di soldati non vogliono ancora capire che piuttosto che indossare la divisa militare è meglio incontrare la galera o la morte.

Speriamo che presto la capiscano; intanto fino a che non succeda questo fatto pacifico, io credo non sia inutile adottare la resistenza attiva, se no chi sa quando andrebbe in attivitá la resistenza passiva Tolstoiana.

L'asino attivo.

PROVVEDIMENTI ANARCHICI

Un nuovo mezzo di lotta ha trovato il Centro anarchico di Londra, quello di assicurare la vita ai più energici degli affigliati, quelli che da un momento all'altro possono andare contro la probabilità di rimetterci la testa.

Onde, la borghesia, per ogni testa di anarchico che taglia, oltre al pagare le spese di processo e dell'esecuzione ed esporsi ad altri attentati tendenti a vendicare i giustiziati, deve anche pagare un tanto in brave sterline per mezzo delle società di assicurazione, come accade ora per Vaillant che si sono pagate 200,000 lire.

L'idea del Centro di Londra è stata felicissima, ora resta a completarla ingaggiando tutti coloro che sono proclivi al suicidio.

Facendo soci anche questi invece di darsi una revolverata getteranno una bomba e così i mezzi di propaganda aumenteranno e l'anarchia si estenderà più rapidamente.

Intanto i governi che hanno ancora la pena di morte, penseranno a prendere provvedimenti: o sopprimere la pena o proibire alle società di assicurazione di pagare per le teste anarchiche.

Ma forse anche questi non basteranno, giacchè il Centro di Londra saprà prendere, anch'esso altri provvedimenti.

Per ora, mentre i tribunali di Parigi si preparano a giudicare Henry, quello dell' esplosione del caffé Terminus, è probabile che qualche società di assicurazione debba prepararsi a sborsare qualche altro centinaio di migliaia di lire.

Anche qui, Lombroso, ci troverà da ridere, senonchè la parte del ridicolo ce la fa sempre la borghesia.

Le croci
della TRIBUNA ITALIANA

Un fatto grave, spaventoso si è effettuato la notte dal 19 al 20 corrente; un fatto che ha tremendamente impressionato la redazione della *Tribuna Italiana*, la quale fu fatta segno... al segno della croce.

Erano croci segnate col gesso, alla entrata della *Italiana Tribuna*.

Per chi non è pratico del paese, quelle croci avrebbero potuto essere scambiate per un segno di pace, ma chi è addentro nelle cose, sa bene che il bianco al Brasile è un colore rivoluzionario, sovversivo, incendiario, perchè i capi della rivoluzione, a Rio, avevano inalberata la bandiera bianca.

Quando udiberti stava per entrare nell'ufficio, alla vista di quelle croci divenne bianco come le medesime e cadde nelle braccia di Somigli esclamando:

Ahimè qual tremito,
Il cor mi manca,
Sul muro scorgesi
La croce bianca!

Portato in redazione si riebbe alquanto, mercè alcuni bicchieri di pinga, ma però, per tutto il giorno non ebbe davanti agli occhi che quelle maledette croci.

Si mise al tavolino per scrivere un articolo, ma il poverino, ogni momento, doveva passare sul periodo scritto una croce.

Ogni tanto alzava il capo ed esclamava: Dio mio che croce, quella del giornalista!

Poi rivolgendosi a Somigli;

Dimmi, Somigli,
Fuori, a man stanca,
Ancora scorgesi
La croce bianca?

E Somigli di rimando:

No, tranquillizzati,
Il cor rinfranca,
Spazzai col gomito
La croce bianca.

— Allora riempimi,
Con mano franca,
Questa bottiglia
Di pinga bianca.

Avuta la pinga, dopo un poco si lamenta:

Ahimè vacillami
La mente stanca,
Nera già fecesi
La croce bianca.

Così il direttore del *Tribunale Italiano* si addormetò e in sogno altro non vide che terribili croci gigantesche, e come Gesù che sale il Calvario, egli, stentando, portava una gran croce sotto la quale si sentiva schiacciare; poi vide la porta della *Tribuna* fatta a croce, e uscire da essa gli strilloni con in mano dei fogli bianchi in forma di croce, che gridavano: *La Croce Italiana!*

Tutto sudato, ansante, trafelato, si svegliò, girò gli occhi attorno; in quel momento Somigli, vedendo il buon direttore svegliarsi, apriva le braccia per accoglierlo, ma Audiberti vedendolo in quella posa, ritraendosi spaventato gridò: Dio mio! anche a te hanno messo in croce?

Rassicuratosi e calmatosi si pose finalmente a scrivere e non sapendo cosa fare, colla mente scaldata dalle immagini del sogno, vergò delle notizie di Italia che sono di una bellezza straordinaria.

Figurarsi che, dando un ragguaglio *esteso* della bomba di Roma, non dice nè i nomi dei feriti, nè quelli dei morti, tal quale il *Paiz* di 15 giorni fa.

Però parla dell'opinione publica indignata, di arresti di anarchici, di perquisizioni e anche del Re.

E si, cari miei, il giuoco è troppo smaccato, bisogna essere proprio allucinati per non capirlo: il *Corriere di Roma* dovevate chiamarlo il *Corriere della Croce.*

Ahime il criterio
Proprio vi manca
Per saper scrivere
Su carta bianca.

Quando la frottola
Non sorte franca,
Essa convertesi
In... croce bianca!

L'Asino rosso.

Commemorazione
DELLA
Comune di Parigi

Domenica scorsa, 18 marzo, ebbe luogo la commemorazione della Comune.

Molti compagni e operai erano accorsi, e la commemorazione riuscì una buona affermazione del partito socialista in S. Paulo, che incomincia ad avere vigore di vitalità.

Parlò per primo il campagno Emilio Massardo, tratteggiando con precisione e acume il periodo storico che precedette la Comune e quello in cui si svolse, mettendo in luce tutta l'azione di quel fatto glorioso con vera maestria e conchiudendo col dimostrare, con fatti inconfutabili, che il socialismo è prossimo alla sua realizzazione, la quale nessuna forza può più rattenere.

Il Massardo, ascoltato con vivissimo interesse, fu alla fine del discorso, salutato da unanime applauso.

Parlò poscia il compagno Alcibiade Bertolotti con slancio e animo di vero oratore, dimostrando come le cause che determinarono la Comune non si spensero con essa, anzi si accrebbero e sono il disagio economico, la ingiustizia sociale eretta a sistema e queste cause, come determinarono ora i moti di Sicilia e Carrara, determineranno, fra breve, lo scoppio della rivoluzione sociale.

L'oratore fu entusiasticamente applaudito durante e alla fine del bellissimo discorso.

Parlarono poscia diversi altri, fra i quali il Palm brasileiro, applauditissimo, che trattò delle condizioni economico-sociali del Brasile, distruggendo le teorie di coloro che affermano non esservi questione sociale qui, e disse anzi che qui, come in Europa, il socialismo ha da redimere gli oppressi dallo sfruttamento borghese che va ogni di facendosi più feroce, e che a questo scopo si deve lavorare.

Parló ancora un Alemanno spiegando come il vero socialista, in qualunque luogo, in qualunque paese si trovi, debba dare tutto il suo aiuto alla causa del proletariato, colla propaganda incessante dei principî socialisti, incitando tutti ad operare con costanza per estendere l'azione del partito. Si ebbe anch'esso calorosi applausi.

Poscia fu presentato e approvato il seguente

Ordine del giorno:

« Commemorandosi la data gloriosa della Comune di Parigi, i soci del Centro Socialista ed i compagni intervenuti, mandano un saluto di solidarietà ai compagni di Sicilia e Massa Carrara insorti contro la borghesia, in nome dei diritti degli oppressi. »

Prima di sciogliere la riunione si presero i primi accordi per preparare la manifestazione del Primo Maggio, ed è indetta per oggi, 25 corrente, la prima adunanza per trattare dell'argomento e comporre la commissione.

Il manifesto
per la Commemorazione del 18 marzo

La settimana scorsa, furono spediti nell'interno i manifesti in commemorazione del 18 marzo, ma sappiamo ora che non sono stati consegnati.

E' la perfettibilità dell'ottimo servizio postale vigente nello Stato di San Paolo.

Il signor direttore del *correio* che ha continui reclami pel pessimo servizio fa sempre orecchie da mercante.

Tutti così questi mangia mandioca a tradimento. Ne riparleremo.

***

Centro Socialista Internazionale

Oggi alle ore 2 pom. adunanza per preparare la manifestazione del Primo Maggio.

Salão Concerto da Paulicéa

Oggi, 25 marzo, all'una pom. avrà luogo un grande concerto, con scelto programma, in beneficio dell'orchestra della Paulicéa, diretta dall'egregio maestro Martini.

Siamo certi che gli amatori della musica buona e bene eseguita non mancheranno.

SOTTOSCRIZIONE
a favore delle vittime di Sicilia e Carrara

Somma precedente	542$900
Annibale Volpari	5$000
Tomensoro Enrico	1$000
Stefano Pierini	1$000
Totale	7$000
Totale generale	549$900

Siccome, ad onta dei richiami, non abbiamo avuto resoconto di alcune schede che abbiamo fuori, si spediranno in settimana le somme raccolte, e se verranno altri denari si spediranno dopo.

Sottoscrizione
per l'acquisto di tipi

Accennammo nell'ultima ragliata, alla sottoscrizione apertasi fra amici per raccogliere la somma necessaria allo scopo di impiantare una piccola tipografia che servirebbe alla pubblicazione di opuscoli di propaganda socialista, nonchè a quella dell'*Asino.*

Anzi, siccome molti compagni e lettori dell'*Asino* avrebbero esternato il desiderio che non si curasse che della propaganda, mentre altri dicono che l'*Asino* va diventendo troppo serio e lo vogliono sentir ragliare in senso umoristico-satirico, avendo la tipografia si potrebbe sciogliere la questione facendo un *Asino* ridente la domenica ed un *Asino* serio il giovedì.

Chi vuole dunque dare aiuto perchè si faccia qualcosa di utile in pro del partito, dia la sua quota e trovi amici che sottoscrivino.

Intanto diamo la nota dei primi sottoscrittori.

F. Vezzani	10$000
Bezzi Luigi	2$000
Consorti	5$000
Grassi Luigi	10$000
Enea Ottani	10$000
Maffucci	5$000
Bianchi Giuseppe	2$000
Ferrari Arturo	5$000
Suppo Serafino	5$000
Ferrari Bartolomeo	2$000
Mariani Ernesto	2$000
E. Massardo	5$000
Berzacchini	5$000
Donati Augusto	3$000
Totale	71$000

Per L'ASINO UMANO

Paolo Lafarina, S. Paolo	2$000
Valentino Cordasco, id.	2$000
Alcuni Compagni, id.	3$020
Maria Caponi, Cruzeiro	1$000
Giuseppe Marchesini, id.	1$000
Polesso Domenico, id.	1$000
Totale	10$020

TELEGRAMMI
(Dell'Agenzia dell'*Asino Umano*)

Dal Paradiso.

Fratello *Asino*,

Tutti gli anni, i soliti Farisei, mi fanno morire; non contenti di avermi fatto crocifiggere da vivo mi ammazzano anche da burla morto e poi mi risuscitano... sempre da burla; se potessi risuscitare davvero starebbero freschi!

Ma se risuscitassi è certo che mi condannerebbero come anarchico e mi ghigliottinerebbero.

Auguro la resurrezione degli asini.

Salute e solidarietà.

Gesù.

Dalla redazione della *Tribuna.*

Asino non ancora crocifisso,

Come sai ebbi anch'io la mia croce, fu una croce di gesso, è vero, ma però mi dà il diritto di accrescere i *miei titoli*: se non fossi troppo modesto direi che ora sono cavaliere anch'io.

Io e Somigli siamo tanto felici, che da due giorni la *Tribuna* fa festa. E' la festa della Santa Croce.

Audiberti.

Da molti posti.

Asino veritiero,

Il *Menzognero* si lamenta che l'hanno espropriato della sua proprietà, non è vero; la sua propietà siamo noi e possiamo garantire che nessuno ci ha rubati, a lui, anzi, ogni giorno fruttiamo e moltiplichiamo nella sua cassa-forte.

I debiti.

Da Roma.

Asino briccone,

Dacchè sono ritornato al potere l'Italia nuota nell'abbondanza, e anzi sono costretto a studiare il modo di mettere nuove tasse perchè non si sa dove mettere i quattrini.

Sonnino ha fatto un progetto, ma non va; domanda troppo poco, il paese vuol dare di più.

Manderò via Sonnino e prenderó Nicotera che mi aiuterá ad applicare le tasse con cavalleria.

Crispi dal pugno d'oro.

Dalla chiesa di Largo da Sè.

Asino miscredente,

Venerdì i preti mi hanno portato a spasso per Rua della Speranza, hanno bussato a tutte le porte, ma nessuna Maddalena ha aperto.

Delusi nella loro speranza mi riportarono in chiesa e m'insultarono e mi schernirono.

Che colpa ho io se vogliono... certe cose senza spendere?

Il Cristo di legno.

Da Firenze.

Asino ridicolo,

Gli anarchici non danno materia per ridere soltanto colle bombe, ma anche coll'assicurarsi le teste mal sicure. E' vero che la borghesia paga, ma si diverte a pensare che la testa di un anarchico vale delle centinaia di migliaia di lire, mentre la gente giudiziosa dice che son teste che non valgono nulla.

Lombroso.

DICHIARAZIONE

Avendo pagato tutti i miei debiti dichiaro di aver ritirato il mio capitale dal Banco Italo-Americano.

Il sig. Enzo Bacchi, quindi non ha più nulla di comune con i miei affari.

Annibale Volpari.

COMUNICATI A PAGAMENTO

***

Al sig. *Angelo Nazari*,

E' da oltre un mese che vi aspetto per la definizione del nostro affare. So che tutto è andato, e a me non ci pensate affatto.

Per ora mi limito a questo accenno, ma se entro poco tempo non vi vedo e non sono assicurato di tutto mi costringerete a prendere determinazioni che vorrei risparmiarmi e che non faranno certo piacere a voi.

Ci siamo capiti.

A. D. cappellaio.

S. Paolo, 20 marzo 1894.

Annunzi a Pagamento

BANCO ITALO-AMERICANO

ENZO BACCHI & C.

Successores de SANZ & C.

S. Paulo - Rua Joao Alfredo, n. 17 - S. Paulo

Compra-se e vende-se todas as classes de moedas. Da-se saques sobre ESPANHA, FRANÇA, PORTUGAL, REPUBLICA ORIENTAL e REPUBLICA ARGENTINA.

Vaglia per ogni città e paese d'ITALIA.

Recebe-se em deposito dinheiro a juros convencionaes e descontam-se letras e titulos. 1-4

SUB-AGENZIA MARITTIMA

JOSÉ GAIA

GRANDE OFFICINA DE GRAVURAS A ACIDO

Sobre Vidro, Cristaes, etc.

S. PAULO - Rua Ypiranga n. 20 - S. PAULO

Neste estabelecimento concerta-se e fabricas espelhos, garantindo-se trabalho igual ao estrangeiro.

Encarrega-se de qualquer trabalho concernente este ramo, como tambem de collocação de vidros. 1-

---

HOTEL DO COMMERCIO E RESTAURANT COLONIA ITVLIANA

DI

L. MARCHETTI

S. CARLOS – Rua General Ozorio – S. CARLOS

Cucina Italiana e Brasiliana - Pranzi a tutte le ore - Bagni caldi e freddi - Massima esattezza - Si accettano Pensionisti - Prezzi modici. 1-5

GRANDE

FARMACIA E DROGHERIA ITALIANA

de

D. Melillo & C.

36 - LARGO DA LIBERDADE - 36

S. PAULO

Variato sortimento de drogas, productos chimicos e pharmaceuticos nacionaes e estrangeiros, importato directamente das primeiras casas estrangeiras.

Preparam qualquer recetuario tanto de dia como de noite.

PREÇOS MODICOS.

AVVISO AL COMMERCIO

Si avvertono i signori Negozianti che da ora in avanti si *dispaccia* dalla Dogana di Santos con puntualità e sollecitudine, ogni genere di mercanzia, al 3 0|0.

Per le commissioni grosse o continue, prezzi da convenirsi.

Trattare in San Paolo alla *Fiaschetteria Ciampino* Travessa do Seminario n. 26.

In Santos con Emilio Cristianini, Rua S. Leopoldo n. 16, e con Graziano La Scala, Rua S. Bento n. 26.

J. Marchesini & C.

SELLERIA ITALIANA

DI

CIOVANNI BATTISTA PELLIZZARI

Rua General Ozorio, 25

In questa Selleria si eseguisce qualunque lavoro appartenente al ramo, con precisione e sollecitudine.

PREZZI MODICISSIMI

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS

DI

Pedro Fontana

N. 39 RUA 13 DE MAIO N. 39

AMPARO

Vendese por atacado e a varejo – Especialidade em Vinhos Italianos – Carne de Porco e Carneiro todos os dias.

OFFICINA DE ENCANAMENTO

de

AGUA, GAZ e ESGOTTOS

de

Ettore Bellei

Encarrega-se de todo e qualquer trabalho – Canos de cobre, folha e zingo para telhados.

Poem-se vidros e campainhas electricas

SAN PAOLO

Rua 24 Maio, N. 4-A

FABRICA A VAPORE

di Liquori e Sciroppi

DEI

FRATELLI TREVISAN

RUA VISCONDE DE PARNAHIBA, 144

Questa Fabrica, per le sue specialità e per la raffinatezza dei liquori, è divenuta la più importante e la più grande dello Stato di S. Paolo.

Domandare a nuova bibita

A Paulicéa

CHI NON VUOLE ANDARE A PIEDI

e che abbia un buon pacco di denari in tasca, si rivolga dai

Fratelli Trevisan

Rua Visconde do Parnayba, 144

i quali sono stati incaricati dalla

FABRICA DI CARROZZE

DI

FRANCESCO BELLONI

Milano

della importazione pel Brasile

- La detta Casa tiene disponibili i campionari e le condizioni di vendita.

RESTAURANT DO VIADUCTO

N. 9 - Rua Barão Itapetininga - N. 9

(Passato il Ponte do Viaducto)

I sottoscritti avvertono amici e clienti, che anno aperto il loro spazioso e bene arredato RESTAURANT DO VIADUCTO, nel quale trovasi una eccellente cucina con assortimento di vini Italiani, nonchè di birra e liquori nazionali ed esteri.

PREZZI MODICISSIMI – SERVIZIO INAPPUNTABILE

I proprietari: CONDOLFI & PASSERI.

ESTUDO E OFFICINA DE PITUNRA

DE

CAPPELLI FABIO & YEZZANI

SÃO PAOLO

N. 23 - Rua Florencio D'Abreu - N. 23

Elenco dos trabalhos que se fazem:

Decoração em figura e ornato em todos os estylos, a oleo e colla de cal.
Retratos a oleo e a lapis.
Sceo graphia, quadros de paisagem, flores, fructas, etc.
Douraduras a mordente e gesso em artigos para egreja, molduras de espelho, etc.
Colorisação, caiação, imitação de marmores e madeiras, envernisação.
Lettreiros nas paredes, taboletas de panno e taboletas de ferro envernisadas a fogo.
Forração em papel e forros de tela.
Vernizes especiaes para cancellas, machinas, etc.
Telas impermeaveis para carros e carroças.
Estandartes pintados e bordados.

VOLETE LAVAR BENE LA BIANCHERIA?

ADOPERATE IL

Sapone sistema Barone Pepi

Esso é uno dei migliori Saponi che si fabbricano in S. Paolo.

Avenida Rangel Pestana, 230 - BRAZ

IL DOTTOR IGINO PARDOCCHI

Medico - Chirurgo - Ostetrico

LAUREATO A PISA, MATRICULATO A FIRENZE, PERFEZIONATO A PARIGI

Specialista per le malattie dei bambini

CON 30 ANNI DI PRATICA

VISITA:

nella Farmacia Italiana - Largo da Liberdade. 36 - dalle 10 alle 11

CONSULTA:

Largo da Liberdade, 43, Sobrado, ove dimora, dalle 12 all'1 tutti i giorni

SAN PAOLO

ALFAIATARIA DO LEÃO

de

Antonio Fronsaglia

Jundiay

Executase qualquer trabalho pertencente ao ramo.

VITTORIO GIUNTINI E FLOSI

Pintores

Encarrega-se de qualquer trabalho perfeito e garantido.

Rua Barão Itapetininga, n. 19

S. PAULO

Ricercansi

Operai per fare traversine per ferrovia (*Dormientes*).

Rivolgersi alla stazione de OS PERÙS oppure all'Amministrazione di questo giornale.

TYP. HENNIES IRMÃO

RUA CAIXA D'AQUA, 1-C - S. PAULO